

Spina 3, la rivoluzione ora trasforma la viabilità

Inaugurato il ponte sulla Dora, a settembre apre il sottopassaggio

La storia

ANDREA ROSSI

Faceva un certo effetto osservarli da vicino, ieri, mentre si guardavano intorno, quasi spaesati, di fronte alla metamorfosi che ha attraversato quel loro pezzo di città. Era un po' come una festa di paese, quando tutti scendono in strada per dare un'occhiata. I residenti di Spina 3 fissavano i pilastri del nuovo ponte sulla Dora, gli operai che sudavano nell'area ex Michelin, su cui tra qualche mese sorgerà la seconda parte del parco, e in lontananza le ruspe che demolivano quel che resta della sopraelevata di corso Mortara. Tra loro c'era anche il

sindaco Piero Fassino, lo sguardo in cerca dei punti di riferimento della Torino che non c'è più: «Ogni volta che vengo qui mi guardo intorno e misuro con la memoria la trasformazione della città, la sua capacità di riconvertire le aree industriali dismesse rilocalizzando residenze, parchi, poli universitari e infrastrutture».

Il nuovo ponte sulla Dora, che il sindaco ha inaugurato ieri, è un altro tassello del processo che cambierà volto a Spina 3. E per dare il segno che il lavoro della sua amministrazione ricalcherà, per lo meno nell'impianto generale, l'era Chiamparino, Fassino ha voluto che a tagliare il nastro ci fosse, oltre all'assessore alla Viabilità Claudio Lubatti, anche il suo predecessore, Maria Grazia Sestero.

Il nuovo attraversamento - con la sua struttura tipi-

camente post-industriale - collegherà via Livorno e via Orvieto sostituendo lo storico ponte Amedeo IX, inadeguato a sostenere i carichi stradali e troppo basso per scongiurare il rischio di allagamento in caso di piena della Dora. Il ponte Amedeo IX, però, non verrà abbattuto; diventerà pista ciclo-pedonale.

L'apertura della nuova passerella segna il primo passo della rivoluzione alla viabilità che porterà alla sparizione di corso Mortara. In piazza Baldissera le ruspe hanno quasi completato l'opera. La «ciambella», superstita della sopraelevata che dal 1970 al 2006 ha collegato corso Vigevano con corso Mortara, scavalcando la ferrovia, verrà abbattuta. «I quartieri, separati dai binari, ora interrati, saranno ricuciti», spiega la presidente della Circoscrizione 5 Paola Bragantini. Tra poco più d'un

mese, a inizio settembre, aprirà il primo tratto del sottopassaggio tra via Orvieto e via Borgaro. Il secondo lotto sarà pronto entro fine anno e sbucherà in corso Potenza.

Ed entro fine anno sarà completato anche il parco Dora, cuore della trasformazione di Spina 3, con i suoi 456 mila metri quadrati di superficie. Realizzato sulle aree un tempo occupate dai grandi stabilimenti produttivi, integrerà verde ed elementi del passato industriale dell'area rimasti inalterati, come la torre di raffreddamento della Michelin, l'ex strippaggio e la centrale termica delle acciaierie Teksid.

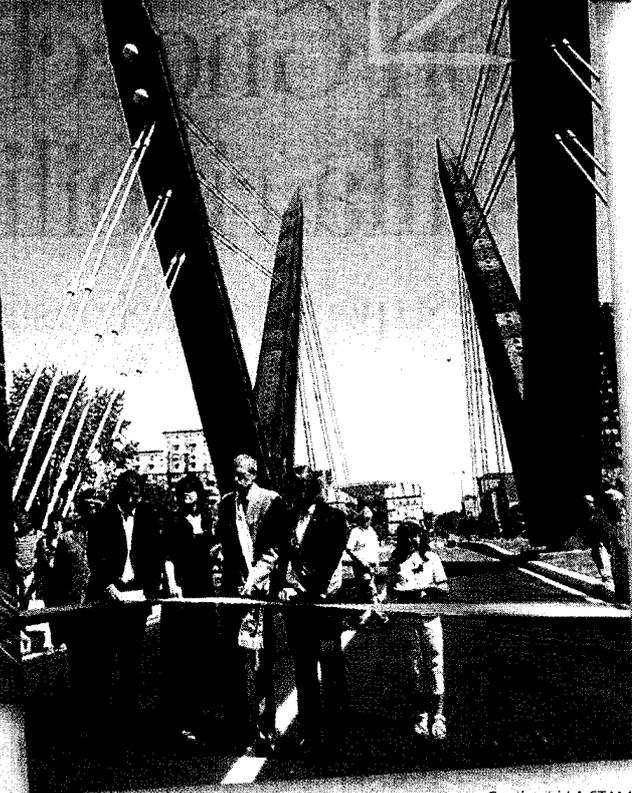
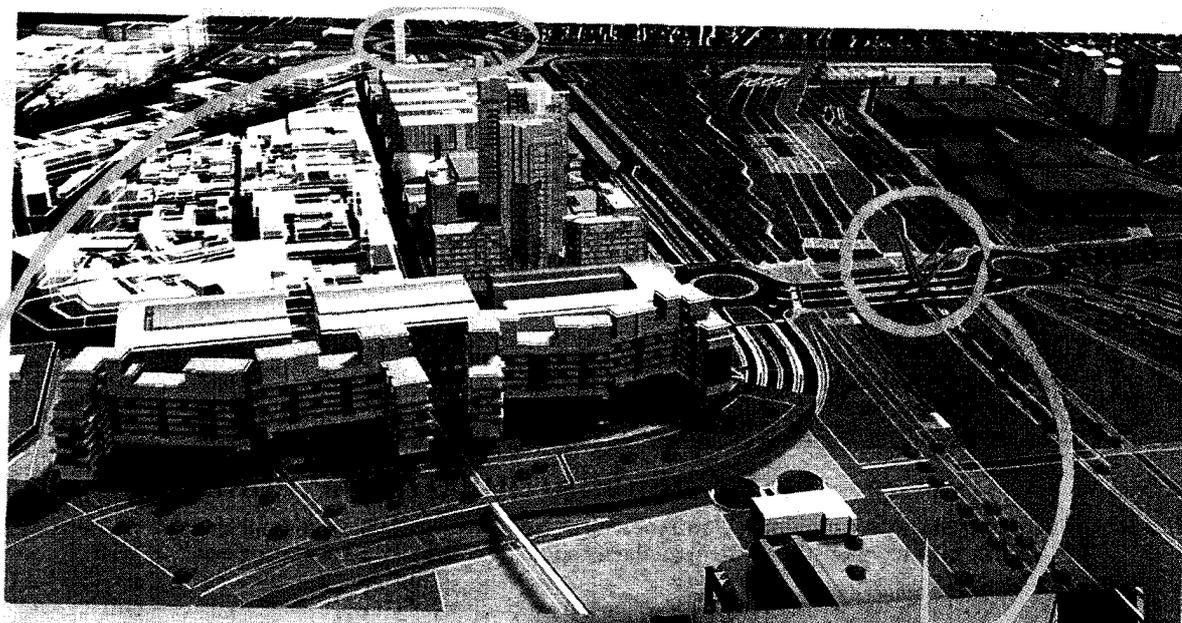
Alcuni lotti sono già stati inaugurati. Gli ultimi vedranno al luce a novembre, quando si chiuderanno le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia con la visita del capo dello Stato Napolitano. Anzi, potrebbe essere proprio il presidente della Repubblica a tagliare il nastro.

IL NUOVO VOLTO

Il sindaco Fassino:
«Qui si misura quanto
la città sia cambiata»



Un nuovo quartiere
Il rendering
illustra come
sarà la Spina 3
quando
saranno
completati
tutti gli
interventi



Piazza Baldissera e il nuovo ponte sulla Dora
L'abbattimento della sopraelevata renderà più scorrevole il traffico
mentre il nuovo ponte si affiancherà al vecchio diventato pedonale

Centimetri-LA STAMPA